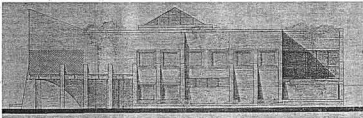


Presentato ieri in Aib il progetto dell'immobile che ospiterà la scuola di management - Aumentato il capitale a 500 milioni per aprire agli enti locali

Isfor, sfida da 7 miliardi

La sede sarà pronta fra un anno



Il prospetto della sede di Isfor in un disegno dello studio di progettazione

di SILVANO DANESI

«Alla domanda che ci stene rinvola, soprattutto in momenti di crisi: cosa fa l'Aib? noi rispondiamo che fa Isfor 2000 e che questa è la vera risposta ai problemi. L'Aib ferma gli uomini del domani».

Il presidente dell'Aib, Gianfranco Nocivelli, non si è esentato ieri, nell'occasione della presentazione della nuova sede che ospiterà il centro di formazione voluto dagli industriali bresciani, di polemizzare a distanza con chi (sindacalisti, uomini politici), in occasioni di stretta, come quello recente della vertenza Berardi, o più in

generale, facendo riferimento alla congiuntura negativa dell'economia locale, chiede all'Associazione industriale di via Cefalonia dov'è e cosa fa, e accusa il suo staff dirigente di essere assente di fronte all'urgere dei problemi.

La risposta di Nocivelli, ben oltre la battuta polemica, si è articolata di cifre, a partire dai 6-7 miliardi (destinati a lotta a levitare) relativi all'investimento necessario a dare concretezza ad un'idea avuta dall'allora presidente dell'Aib, Giovanni dalla Bona (ben presente in veste di presidente di Isfor). «I lavori - ha detto Nocivelli, corredando le parole con gli schizzi dei pro-

gettista architetto Giorgio Astori - per la costruzione della nuova sede di Isfor 2000 (la realizzazione è stata affidata alla Pasotti Spa, ndr) stanno procedendo a buon ritmo, e la consegna dell'immobile è prevista per il marzo 1992. Vado approntando quindi fra un anno snello per l'inaugurazione della scuola».

Lo stabile sorgerà su un'area che si trova tra via Cefalonia e via San Zeno, nel comparto B di Brescia Due. «Quando ci è fruttato di scegliere il posto in cui costruire l'edificio - ha detto Nocivelli - ci è sembrato giusto pensare ad una zona della città che costituirà il sero cen-

tro direzionale della Brescia degli anni 2000».

Il progetto prevede una superficie lorda di 2.200 metri quadri, cui corrisponde una volumetria complessiva di oltre 7000 metri cubi. L'edificio si articola su due piani. Al piano terreno, oltre alla reception, troveranno spazio gli uffici della direzione e della segreteria, un'aula ad auditorium da 110 posti con struttura modulare (l'unica non impostata ad anfiteatro e a gradinata), un'aula da 50 posti e una da 23, altre aule più piccole per l'attività di gruppi di studio, ed un'ampia zona attrezzata per attività di laboratorio.

Sopra al piano terreno troverà posto l'aula «Master» da 50 posti, ad anfiteatro su due piani, dotata di sofisticati impianti didattici audiovisivi.

Al primo piano, oltre ad altre aule (da 34, 23 e 21 posti), il progetto prevede un'aula coperta da 34 posti, una zona per attività di laboratorio, una biblioteca tecnica, con sala di lettura articolata sui due piani, una sala riunioni per la presidenza, uffici, bar ed aree di disinquinamento.

La struttura (200 posti) è stata progettata per la gestione in parallelo di attività di formazione ordinaria e di corsi di media-lunga durata.

Isfor, in attività da tre anni, nel frattempo è cresciuta. Nelle sue aule sono già passati, come hanno spiegato Giovanni dalla Bona e il direttore Achille Prenzani, 2.200 tra imprenditori, manager e quadri d'azienda, dimostrando come le aziende abbiano capito l'utilità di «investire in formazione».

Isfor 2000 spa, preparandosi al balzo dei prossimi anni, ha aumentato il capitale da 300 a 500 milioni, «per aprirsi agli enti locali - ha precisato Dalla Bona - ma sino ad ora nessuno ci è ancora fatto sentire».